

Il Presidente del Consiglio
f.to Sig. Giuseppe Colandrea

Il Segretario Generale
(d,ssa Giulia Di Matteo)

=====

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Su attestazione del Messo Comunale si certifica che la presente deliberazione viene pubblicata con il n...269.....all’Albo Pretorio del Comune per 15 giorni dal ...24.2.2010.....al ...11.3.2010..... ai sensi e per gli effetti dell’art.124 1° comma del D.Lgs. 18.08.2000 n.267 e che contro di essa non sono pervenute opposizioni.

Monte di Procida, lì ...24.2.2010.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to D.ssa Giulia di Matteo
.....

ATTESTATO DI ESECUTIVITA’

La presente deliberazione divenuta esecutiva ai sensi dell’art.134 co.3° del D.Lgs.18.08.2000 n.267, in data.....

Lì

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA
.....

Si attesta che il presente atto è copia conforme all’originale.

Monte di Procida, lì_____

Il Responsabile del Servizio Segreteria



COMUNE DI MONTE DI PROCIDA
PROVINCIA DI NAPOLI

COPIA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N° 5 del 11/2/2010

OGGETTO: Atto di indirizzo in materia di esame delle pratiche di condono edilizio ex legibus 47/85 e 724/94 nelle more del perfezionamento del PUC.

L’anno **duemiladieci** il giorno **undici** del mese di **febbraio** alle **ore 10,15**, nella sala delle adunanze consiliari della Sede Comunale, a seguito di invito diramato dal Presidente del Consiglio Comunale in data **2/2/2010** prot. **n. 1516**, si é riunito il Consiglio Comunale in Seduta straordinaria pubblica, di prima convocazione.

Presiede la seduta il Sig. Giuseppe Colandrea – Presidente Consiglio Comunale
Presenti il Sindaco e n. 13 Consiglieri
come segue:

N. d’ord.	Cognome e Nome	Pre- Senti	As- senti	n. d’ord	Cognome e Nome	Pre- senti	As- senti
1	Iannuzzi Francesco Paolo	X		12	Colandrea Giuseppe	X	
2	Scotti Giuseppe	X		13	Fevola Francesco	X	
3	Scotto di Carlo Domenico	X		14	Assante di Cupillo Rocco	X	
4	Anzalone Nicola		X	15	Coppola Giuseppe Nicola	X	
5	Prodigio Ettore	X		16	Scotto di Santolo Salvatore		X
6	Nigro Nunzia	X		17	Scotto di Santolo Vincenzo		X
7	Petrone Michele	X		18	Carannante Maria		X
8	Scotto Lavina Andrea	X		19	Pugliese Giuseppe		X
9	Lucci Vincenzo		X	20	Carannante Antonio	X	
10	Lubrano Lobianco Nicola	X		21	Scotto di Frega Paolo	X	
11	Illiano Luigi		X				

Giustificano l’assenza i Sigg. Consiglieri:

Assiste il Segretario Comunale, d.ssa Giulia Di Matteo, incaricato della redazione del verbale.

Partecipa l’Assessore Esterno dr. Antonio Iorio

Il Presidente constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell’argomento indicato in oggetto

O M I S S I S

In continuazione di seduta si passa a trattare l'argomento di cui al punto 5) dell'ordine del giorno in ordine al quale relaziona il **Vice Sindaco Petrone** ricordando l'impegno antiabusivismo e , in tema di osservazioni al PTCP, annunciando l'avvenuta approvazione da parte della Provincia non solo delle osservazioni sollevate dal Comune di Monte di Procida ma anche di quelle dei quattro Comuni dell'Area Flegrea, aprendo così margini per spazi di ricettività turistica. Dichiaro che il documento, trasmesso ai capigruppo senza osservazioni, vuole proporsi l'obiettivo di superare alcune discrepanze tra i vari strumenti urbanistici che verranno superate col nuovo PUC e sottolinea che, medio tempore, si intende offrire un indirizzo all'ufficio tecnico comunale.

Il capogruppo **Coppola** si riallaccia all'intervento del Vice Sindaco nella parte in cui si riferisce al documento prodotto dai Sindaci dell'area flegrea per evidenziare come la difficoltà va riscontrata nei vari livelli istituzionali attraverso cui passa la pianificazione che spesso vanifica le migliori intenzioni ed auspica che, pur nella discontinuità degli organi neoeletti alla Provincia e prossimamente alla Regione, si dia continuità ai progetti avviati per rispondere alle esigenze rappresentate dai Comuni. Ricorda di aver avviato interlocuzioni già nella propria consiliatura e che purtroppo le osservazioni non furono accolte per cui auspica che si riesca ad esercitare una forte pressione sugli organi superiori.

Il consigliere **Antonio Carannante** preannuncia voto favorevole pur ricordando che si tratta di atto di indirizzo che potrebbe non essere sufficiente all'Ufficio ad indicare i criteri idonei per interpretare la norma ad applicarsi e

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

Che, l'Amministrazione Comunale, sin dall'insediamento, in tema di **"Governo e Politica del Territorio"**, ha avviato con l'adozione di appositi atti deliberativi di Consiglio Comunale e di Giunta, procedure tese ad attivare strategie concrete con l'obiettivo precipuo del rilancio socio-economico del territorio in chiave turistico-ricettiva attraverso la valorizzazione delle risorse territoriali;

Che, a tal fine sono avviate azioni sia per la **riqualificazione urbana ed ambientale** sia per l'**attivazione di progetti, piani e programmi per lo sviluppo economico**;

Che, l'azione di **riqualificazione urbana e ambientale**, è ritenuta l'unica chiave di lettura strategicamente concreta per una visione reale del territorio e di tutto il tessuto urbano esistente che, partendo dagli anni sessanta, ma più in particolare dagli anni settante, ottanta, novanta e a tutt'oggi, risulta purtroppo caratterizzato in buona parte da immobili realizzati senza le relative Concessioni Edilizie. Pertanto, allo stato un'azione efficace di riqualificazione urbana ed ambientale, non può non tener conto della risoluzione del problema delle sanatorie edilizie (L.47/85, L.724/94 e 326/04), divenuto ormai improrogabile, sia per rispondere ad una legittima aspettativa dei cittadini, sia per creare le condizioni di legittimità per interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio interessato;

Che, tra l'altro, proprio con riferimento alla consistenza del patrimonio edilizio interessato dalle sanatorie edilizie, non può essere più trascurato che lo stesso, costituisce anche notevole potenziale di opportunità per il reperimento di immobili da destinare ad attività ricettiva, di cui come è notorio, il territorio è fortemente carente;

Che, l'Amministrazione Comunale, pur consapevole dell'esigenza e la necessità di attivare procedure tese alla riqualificazione del patrimonio edilizio, non ha trascurato anzi, ha dato inequivocabile priorità ad atti di indirizzo in tema di **prevenzione e lotta all'abusivismo edilizio** con l'adozione dei seguenti atti:

delibera n 82 del 21/06/2006 "Presa d'atto nota n.96/Segr. del 21/06/2004 - Atto di indirizzo agli uffici per la prevenzione e repressione del fenomeno dell'abusivismo edilizio", **delibera di G.M. n. 64 del 29/03/2007** ad oggetto "Repressione fenomeno Abusivismo edilizio - atto d'Indirizzo", **delibera n. 180 dell'8/09/2008** ad oggetto "Rinnovo applicazione disposizioni e sollecito indirizzi in materia di Tutela e Vigilanza del Territorio", successivamente richiamata e adottata dal Responsabile del II Settore Edilizia Privata giusta nota prot. 2654 del 13/02/2009 con allegata scheda ed in ultimo la recente nota prot.14974 del 06/10/2009.

Infatti, parallelamente agli atti d'indirizzo sopra citati, l'Amministrazione Comunale, sin dal suo insediamento - giugno 2006 - in materia di Tutela e Vigilanza del Territorio, ha avviato una concreta campagna di sensibilizzazione che ad oggi, ha visto l'affissione per tutta la città e in tutti gli esercizi commerciali di 13 diversi manifesti e volantini per tutta la città e in tutti gli esercizi commerciali e la distribuzione di circa 6000 brochures relative all'iniziativa di Aprile 2008 "Educazione al Territorio" distribuita agli alunni di tutti i plessi scolastici pubblici e privati, anche di confine, nonché a tutti i dipendenti comunali (**iniziativa apprezzata anche dal Capo dello Stato On. Giorgio Napolitano con formale nota pervenuta al Comune e acquisita al protocollo generale al n. 11060 del 14/07/2008**). Detti manifesti e volantini, in sintesi, illustrano tutte le problematiche, tutte le difficoltà e le criticità che hanno afflitto e affliggono il territorio, per scongiurare l'eventuale realizzazione di nuove opere edilizie abusive, ma soprattutto per sciupare i propri risparmi. Tra i tanti problemi che interessano il territorio, quello più grave è la fragilità dei terreni, che presenta un alto Rischio Frane e che interessa tutto il perimetro territoriale ed in particolare, la fascia costiera.

Il fenomeno delle frane e della fragilità del terreno è stato fortemente peggiorato dalla cementificazione di cortili e giardini, che ha diminuito il potere di assorbimento dei terreni che provocano durante le piogge - ormai sempre più a carattere torrenziale - inevitabili allagamenti e smottamenti.

Incominciare a difendere e a tutelare ogni piccolo pezzo di territorio, significa anche ripristinare e destinare cortili asfaltati e cementati a giardini con prato o altri materiali assorbenti. Ciò restituirà anche maggiore valore alle nostre case rendendole più sicure, più belle e preziose.

Che, l'Amministrazione Comunale, sempre in tema di riqualificazione del tessuto urbano, al pari di altre realtà Comunali Flegree, ha adottato altresì specifici atti d'indirizzo con delibere di G.M. n. 80 del 21/06/2007 e n. 167 del 26/10/2006 (manutenzione degli immobili oggetto dei Condoni Edilizi Legge 47/85 e Legge 724/94, finalizzati anche all'adeguamento antisismico degli immobili medesimi) nonché la **delibera di C.C. n. 5 del 19/02/2008** (indirizzo per il completamento di immobili ancora in corso di costruzione), con la quale i cittadini, possono effettuare ai propri fabbricati, sia interventi per la manutenzione ordinaria e straordinaria, sia interventi

di adeguamento sismico, per rendere più sicure le strutture e a norma delle leggi in materia. Inoltre con la citata delibera di CC n. 5/2008, possono richiedere procedure più veloci con il richiamo a norme e protocolli d'intesa tra Regione e Soprintendenza, che spesso vengono ignorati e disattesi, ciò per evitare inutili bocciature alle richieste di Concessione Edilizia in Sanatoria e conseguire l'autorizzazione al completamento;

Che, l'Amministrazione Comunale, oltre ai citati atti deliberativi di indirizzo, in tema di "Disposizioni atte ad impedire il fenomeno dell'abusivismo edilizio connesso alla definizione di sanatorie e condoni, nonché a snellire talune procedure", ha supportato e fatta propria l'iniziativa circa la redazione di apposita bozza di "Proposta di Legge" la quale ad oggi, anche dopo diversi approfondimenti e iniziative rese in Consiglio Comunale (delibere n. 32 del 29/06/2007, n. 49 del 26/11/2008 e n. 16 del 19/05/2009), risulta depositata in data 22/04/2009, agli Atti Parlamentari **della Camera dei Deputati al numero 2391/2009** e a breve, sarà approfondita dalla competente VIII Commissione Parlamentare.

Detta proposta, ulteriormente sollecitata al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri competenti con nota prot. 16008 del 28/10/2009. nuovamente sollecitata al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri dr. Letta (giusta nota prot. n. 1187 del 28/1/2010), ove mai approvata, consentirà seriamente, concretamente e definitivamente di introdurre procedimenti efficaci tesi sia al recupero e alla riqualificazione di tutto tessuto urbano esistente (oggetto dei diversi Condoni Edilizi) con progetti di sviluppo e valorizzazione, con la possibilità di riconversione in strutture turistico ricettive, sia meccanismi in tema di lotta concreta all'abusivismo edilizio, per il quale, risulta previsto che, in caso di nuovi abusi e di omissioni per la mancata demolizione, lo scioglimento del Consiglio Comunale.

Ciò potrebbe consentire sia di legittimare detti immobili che, costituiscono la maggior parte del tessuto urbano edilizio, sia di consentire una riconversione degli stessi in strutture turistico-ricettive (carenti ovvero del tutto assenti su Monte di Procida) con la possibilità di effettuare radicali interventi di manutenzione straordinaria ivi compreso demolizione e ricostruzione, per una riqualificazione urbanistica di tutto il paese e con la possibilità di poter accedere a fondi e contributi comunitari, oggi negati perché abusivi. Ovviamente, il rilascio delle relative Concessioni Edilizie in Sanatoria, vanno necessariamente precedute da una rigorosa verifica e censimento di tutti gli immobili che potenzialmente risultano ubicati in area a rischio idrogeologico con il conseguente avvio delle necessarie verifiche e accertamenti relativi ai diversi gradi di rischio frane con la finalità di prescrivere, laddove necessario ed indispensabile, tutti gli interventi atti a garantire la salvaguardia della pubblica e privata incolumità nonché in presenza di casi ove non possono essere attuati interventi idonei di messa in sicurezza, provvedere allo sgombero e alla immediata demolizione dell'immobile.

Che, l'Amministrazione Comunale, nelle more che il Legislatore Nazionale e Regionale si sensibilizzi concretamente e seriamente sulla vasta e delicatissima materia dell'Abusivismo Edilizio e dei vari Condoni Edilizi connessi e introduca norme chiare, concrete e definitive, esprime precipuamente la volontà politica di portare a risoluzione la problematica connessa al Condonio Edilizio che ha radici in un diffuso e profondo disagio sociale aggravato anche dalla inadeguatezza degli strumenti urbanistici (il

fenomeno dell'abusivismo edilizio a Monte di Procida non presenta in generale caratteri speculativi ma di bisogno primario), ma anche per porre fine ad un passato di illegalità e di devastanti abusi (**è utile citare la recente attività di demolizione del 26/10/2009 a seguito di abuso rilevato in data 20/10/2009 relativo ad una struttura in c.a. di circa mq. 150 realizzata oltre che in area a protezione integrale anche in area a rischio idrogeologico**) destinati a compromettere definitivamente - se perduranti - ogni possibilità di sviluppo e di creare, per converso, attraverso la riqualificazione del territorio, le condizioni per la nascita di una nuova diffusa economia, fondata sulla valorizzazione del grande patrimonio storico e paesaggistico del territorio;

CONSIDERATO

Che, all'interno di una organica, doverosa, necessaria ed inevitabile attività di programmazione sopra richiamata e descritta, e in virtù degli aspetti legati ai Condoni Edilizi, non possono essere trascurate criticità relativi non solo al vincolo paesaggistico, che non compromette la suscettibilità della sanatoria ma richiede l'esame della Commissione Edilizia Integrata e del nulla osta della Soprintendenza ai Beni Ambientali, ma soprattutto al vincolo di inedificabilità imposto dal P.R.G., che interessa diverse aree comunali e quindi diversi fabbricati oggetto di condono edilizio, quindi soggetti ad un doppio vincolo che, per il carattere della inedificabilità, non potrebbero conseguire la sanatoria. Tuttavia, la norma consente all'Ente comunale, se lo ritiene, di modificare o eliminare il vincolo previsto dal PRG, al fine di recuperare gli immobili realizzati. Ovviamente, pur in presenza di una forte volontà dell'Amministrazione Comunale di procedere alla revisione dei vincoli imposti dal PRG connessi ad interventi di urbanizzazione e riqualificazione delle aree interessate, non si escludono casi di effettiva incompatibilità con i valori storici e paesaggistici per cui non sarà possibile la sanatoria (si pensi ad abusi relativi a capannoni in lamiera in luoghi di forte percezione urbana o ambientale e etc.) per i quali si potrà prevedere la delocalizzazione previa demolizione, ma ricostruibili, a norma di legge, in Piani di Zona o aree P.I.P. (soggetti con requisiti per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, Artigiani, etc).

Accanto alla volontà di attivare procedure tese al recupero degli insediamenti abusivi, che deve in ogni caso tener conto dei vincoli imposti da leggi statali ed aree demaniali, non possono essere trascurati le problematiche connesse al sistema di smaltimento delle acque bianche e nere e la regolamentazione delle aree costiere che richiedono approfondimenti, verifiche e prescrizioni mirate.

Il processo che è stato e si intende avviare, ha carattere di unicità ed irripetibilità e potrà avere successo se ci sarà la collaborazione di tutti, soprattutto dei cittadini che devono assolutamente interrompere la prassi dell'illecito edilizio, che purtroppo, nonostante una fortissima campagna di sensibilizzazione, non sembra arrestarsi definitivamente nonostante sia ormai tramontata ogni altra possibilità di condono edilizio.

L'unico processo politico amministrativo da privilegiare è quello della riqualificazione e della programmazione e ciò attraverso il redigendo Piano Urbanistico Comunale (PUC) al fine di creare nuove aspettative. Il nostro Territorio, guardando all'Area Flegrea e dintorni, può ancora sperare in un futuro di progresso civile ed economico se saprà avviarsi sulla strada della legalità e valorizzare le grandi risorse storiche, naturali,

paesaggistiche ed umane. La partecipazione di tutti, soprattutto dei cittadini, e la convergenza politica su tali tematiche costituiscono garanzia di successo;

Che, per le aree e gli immobili che ricadono in aree che il vecchio PRG classificava a Verde Vincolato, alla luce di quanto innanzi richiamato, e con specifico riferimento all'art. 33 (opere non suscettibili di sanatoria) pur all'interno di contesti decisamente urbanizzati, l'Amministrazione Comunale, in virtù del redigendo Piano Urbanistico Comunale (PUC) intende dare specifico indirizzo al competente Settore Tecnico Comunale, circa la **eliminazione** del vincolo in parola. Tutto ciò senza trascurare anche "anomalie" riscontrate circa la perimetrazione relativa al PTP dei Campi Flegrei che ha circoscritto, sicuramente a causa di un errore materiale, aree PI - protezione integrale - pur interessando aree urbanizzate e limitrofe ad aree con analoghe caratteristiche che, risultano invece classificate RUA - Recupero Urbanistico Ambientale;

Che, dette anomalie e criticità, allo stato, oltre a non consentire il perfezionamento del rilascio dei Permessi a Costruire in Sanatoria, non consentono l'applicazione di quanto auspicato ed impartito in particolare con gli atti di indirizzo di cui alle richiamate delibere di G.M. n. 80 del 21/06/2007 e n. 167 del 26/10/2006 (manutenzione degli immobili oggetto dei Condoni Edilizi Legge 47/85 e Legge 724/94, finalizzati anche all'adeguamento antisismico degli immobili medesimi) nonché alla **delibera di C.C. n. 5 del 19/02/2008** (indirizzo per il completamento di immobili ancora in corso di costruzione), **permettendo la permanenza sul territorio di immobili che sotto l'aspetto ambientale e dell'euritmia del paesaggio, non offrono una visione gradevole e dignitosa dell'intero contesto paesaggistico, a causa di una impossibilità ad avviare e perfezionare i relativi iter burocratico-amministrativi;**

Che, proprio in virtù delle procedure in corso di redazione del redigendo PUC, risulta utile verificare l'opportunità di anticipare e disporre la modifica o l'eliminazione del vincolo preesistente in ossequio all'art. 33 della Legge 28/02/1985 n. 47 e meglio descritto nella circolare del Ministro dei LL.PP. del 30 luglio 1985 n.3357/25, punto 5; penultimo capoverso il quale novella *".....Il recupero di opere abusive in contrasto con vincoli di inedificabilità mediante variante allo strumento urbanistico generale, deve considerarsi inammissibile tutte le volte che il vincolo medesimo è posto da leggi statali o regionali; è, invece, da ritenere consentito quando esso è previsto dal piano regolatore. Solo in questa ultima ipotesi il comune può "disporre", modificandolo o eliminandolo, del vincolo preesistente, emanazione della sua volontà...."*, richiamata dalla successiva legge 23/12/94 n. 724 art. 39 e relativa Circolare del Ministro dei Lavori Pubblici del 17/06/1995 n. 2241/UL che al paragrafo 7.6, ha precisato e confermato che il recupero di opere abusive è da ritenersi consentito quando esso è previsto dal piano regolatore e venga rimosso con l'adozione di una variante di recupero. Solo in questa ultima ipotesi può "disporre", modificandolo o eliminandolo, del vincolo preesistente emanazione della sua volontà, tenendo conto che con la modifica apportata al comma 4 dell'art. 29 della Legge 47/85, anche su iniziativa del singolo privato, si possono avviare varianti di recupero urbanistico, finalizzate sostanzialmente ad un processo di riqualificazione del territorio, in funzione dello sviluppo.;

Che, altresì è utile avviare apposita procedura di verifica per una rettifica e integrazione della perimetrazione del PTP dei Campi Flegrei relativa alla diverse aree ovvero RUA, PIR e PI, da sottoporre e richiedere ai competenti Enti Sovracomunali;

Che, pertanto, nelle more del completamento dell'iter procedurale del redigendo PUC, anche per venire incontro all'esigenza di sanare quelle opere edilizie rientranti in zona Verde Vincolato del PRG, appare opportuno definire uno snellimento delle procedure di svincolo, seppure temporaneo, per detti abusi, non potendo ulteriormente procrastinare nel tempo la definizione delle relative richieste;

Presenti 14 consiglieri e 7 assenti (Illiano, Pugliese, Scotto di Santolo Salvatore, Carannante Maria, Scotto di Santolo Vincenzo, Anzalone, Lucci);

Con voti unanimi favorevoli espressi per alzata di mano

DELIBERA

sulla scorta dei motivi espressi in narrativa che di seguito si intendono integralmente riportati e riscritti:

1. di demandare al Responsabile del II Settore Arch. Antonio Illiano, in piena sinergia con il consulente dell'esame delle pratiche di Condoni Edilizi (L.47/85 e L.724/94) Arch. Luigi Fiorentino, nelle more del perfezionamento del PUC la cui elaborazione risulta in corso di istruttoria, in ossequio a quanto stabilito dalla Legge 28/02/1985 n. 47 e relativa circolare del Ministro dei LL.PP. del 30 luglio 1985 n.3357/25, punto 5, di porre in essere tutte le attività prodromiche affinché il redigendo PUC tenga conto delle criticità di che trattasi e valutare la possibilità, sulla scorta di detto indirizzo, di avviare e definire il perfezionamento delle relative richieste teso al rilascio delle Concessioni Edilizie in Sanatoria.

La rimodulazione del vincolo in parola, oltre a consentire di sanare quelle opere edilizie rientranti in zona Verde del PRG, permetterà, se adottato nelle more dell'approvazione del PUC, di applicare sia gli indirizzi di cui ai richiamati atti deliberativi ed in particolare alla delibera di C.C. n. 5 del 19.02.2008, sia di avviare il perfezionamento delle istruttorie delle richieste di concessione edilizia in sanatoria anche per gli immobili che ricadono in dette aree vincolate. Infatti, nell'attesa dell'adozione definitiva del PUC, l'Amministrazione Comunale, intende concretizzare una mera "novazione" del vincolo di inedificabilità, che per le caratteristiche del nostro territorio non sarà certo eliminato ma semplicemente "trasposto nel tempo", quindi con efficacia tale da rimuovere gli attuali ostacoli alla chiusura del procedimento di esame di quelle istanze, al momento, insanabili. Ciò consentirebbe al Comune di procedere al rilascio delle Concessioni in Sanatoria per gli abusi in argomento, perpetrati fino alla data del 31/03/2003 fermo restando quanto previsto dal co. 27 dell'art. 32 della Legge 326/2003 (e cioè nell'esercizio di quella discrezionale valutazione dell'amministrazione che può consentire, negare o sottoporre a condizione l'edificazione o, comunque, la trasformazione urbanistica del territorio di cui all'art. 32 Legge 47/85);

2. di demandare al Responsabile del II Settore Arch. Antonio Illiano, in piena sinergia con il consulente dell'esame delle pratiche di Condoni Edilizi (L.47/85 e

L.724/94) Arch. Luigi Fiorentino, la rigorosa ricognizione degli immobili ricadenti in dette aree nonché delle relative richieste di Condonò Edilizio, al fine di comunicarne ai richiedenti e proprietari il perfezionamento con tutti gli atti di rito;

3. di demandare al Responsabile del II Settore Arch. Antonio Illiano, in piena sinergia con il consulente dell'esame delle pratiche di Condonò Edilizio (L.47/85 e L.724/94) Arch. Luigi Fiorentino, di comunicare al Team di Consulenti del Prof. Miano incaricati della redazione del redigendo PUC, di tener conto degli immobili di che trattasi e di provvedere ad includere gli stessi all'interno delle c.d. aree urbanizzate ovvero sature esistenti ;
4. Di inviare la presente al Responsabile del II Settore Arch. Antonio Illiano, al Consulente Arch. Luigi Fiorentino, al Team di Consulenti Prof. Miano e ai Componenti della Commissione Edilizia Integrata.